

Etica e società

Le gaiezze di Natale incompatibili con la vita di Gesù

STENO SARI

«Non sono mai riuscito a conciliarmi con le gaiezze del periodo natalizio. Mi sono sempre parse del tutto incompatibili con la vita e l'insegnamento di Gesù». Condivido pienamente l'opinione di Gandhi e vi spiego perché. Ufficialmente il Natale viene osservato dal IV secolo, quando la Chiesa Cattolica scelse il 25 dicembre come ricorrenza religiosa della nascita di Gesù in sostituzione di una festa non cristiana. Scrive Susanna Tamaro sul *Corriere della Sera* di giovedì scorso che «il Natale, con le sue musiche ossessive, con la coazione a comprare, con la presenza straripante del pancione barbuto e le sue renne, è diventato ormai un ciclico rito pagano, un altare su cui si sacrificano soldi, malumori, nevrosi». Per dire il vero il Natale è sempre stato pagano, con un grande assente: Gesù.

Gran parte delle celebrazioni tradizionali di questo periodo perdono di vista i punti essenziali dei racconti evangelici. Nelle celebrazioni natalizie spesso non c'è traccia del Gesù storico. Per inciso vorrei sottolineare che

non è scritto da nessuna parte che egli abbia mai detto ai suoi discepoli la sua data di nascita. «Gesù non ha mai celebrato il Natale. Di più: lo avrebbe ostacolato... E ciò per un fatto molto semplice: gli antichi ebrei le feste di compleanno le odiavano. L'idea stessa del compleanno, l'atto di festeggiare la ricorrenza della propria nascita, anche secondo i primi cristiani era un'usanza empia e pagana. In antichità, gli unici a festeggiare l'anniversario della nascita erano faraoni, imperatori romani e qualche sovrano deprecato dalle Scritture come Erode Antipa (che, proprio durante la sua festa, vide ballare Salome e finì per prometterle la testa del povero Giovanni Battista). Non proprio esempi di virtù. D'altronde solo nel XIX secolo ci fu "l'invenzione del compleanno" come la conosciamo noi... Fino ad allora, per i comuni mortali, il compleanno non aveva senso, e per gli abitanti dell'antica Giudea si trattava molto semplicemente di idolatria e culto della personalità». (Errico Buonanno - Falso Natale - Bufale, storie e leggende della

festa più importante dell'anno, UTET). Nel corso dei secoli vari fattori hanno contribuito in modo determinante a far sì che il Natale diventasse in molti paesi del mondo la festa ideale, la più famosa. Il modello romano ha gradualmente assimilato usanze legate ad altre ricorrenze pagane celebrate d'inverno, in particolar modo quelle dell'Europa settentrionale che celebravano la nascita del sole. Soprattutto dal secolo scorso venditori ed esperti di marketing hanno promosso con entusiasmo un'usanza che fa ottenere profitti da capogiro.

Il 25 dicembre è una festa tradizionale pagana di carattere familiare oggi camuffata da cristiana, che si celebra ne più ne meno come ai giorni dei saturnali romani, quando consisteva in banchetti e scambio di regali. Così se da un lato le celebrazioni natalizie diventano un fenomeno mondiale, dall'altro la conoscenza e la fede in Cristo diminuiscono sempre più. Piaccia o meno, per la maggioranza delle persone è la tradizione e la festa in sé ad essere la cosa più importante, non Gesù.

